

Nel mirino la rete internazionale dei pedofili

# «Vive due ragazze rapite dal mostro»

## Costrette a prostituirsi all'Est?

Il caso Dutroux sta uscendo dai confini del Belgio. La polizia segue le tracce della rete internazionale dei pedofili, cerca nella Repubblica ceca e forse anche in Germania Ann e Eefje. In Olanda si riaprono i fascicoli su tutte le ragazze sparite, mentre sempre in Belgio ne viene segnalata un'altra, di cui non si hanno notizie da 5 anni. Chieste le collaborazioni delle polizie dei paesi implicati e quella dell'uomo che scoprì la «Casa degli orrori» a Gloucester.

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES. Repubblica ceca e Germania: lì si cercano Ann Marchal e Eefje Lambrechts, le due giovani di cui non si hanno ancora notizie, ma che secondo l'Interpol sarebbero vive e costrette a lavorare in una casa d'appuntamenti. In Olanda invece si sta verificando se le ragazze scomparse in quel paese possano essere finite anche loro nelle mani di Dutroux e dei suoi complici, mentre in Belgio si aggiunge un nuovo nome all'elenco delle scomparse: una bambina di 10 anni, Nathalie Geijsbregts, di Bruxelles, di cui non si hanno più notizie dal febbraio del '91.

Il caso di Marcinelle sta diventando europeo. Gli inquirenti puntano ormai senza più dubbi sulla pista di una rete internazionale di pedofili che si scambiano adolescenti, foto e filmati porno. E hanno chiesto le collaborazioni delle polizie dei paesi implicati, oltre a chiedere aiuto al sovrintendente inglese John Bennet, quello che scoprì i segreti della «Casa degli orrori» di Gloucester, dove un uomo aveva sepolto dieci donne. Internazionale è anche l'appello delle associazioni per la protezione dell'infanzia, che ricordano il convegno mondiale a Stoccolma contro lo sfruttamento sessuale dei bambini, in programma per la fine di agosto, mentre in Germania il governo viene esortato a concludere al più presto le convenzioni giuridiche con i paesi preferiti dai «turisti sessuali tedeschi», per fermarli. Cosa che oggi, tramite le vie diplomatiche normali, è molto difficile. Infatti, mentre secondo il «Gruppo di lavoro tedesco contro la prostituzione infantile nel turismo sessuale» i turisti tedeschi pedofili sono 10mila all'anno, i procedimenti in corso sono 15 e c'è stata finora una sola condanna.

Ieri in Belgio si sono sentite tre nuove voci, sulla vicenda Dutroux. Quelle di re Alberto II e della regina Paola, che seguono gli sviluppi dell'inchiesta «con profonda emozione, costernati e molto vicini alle famiglie delle vittime». E quella di una donna disperata: la madre di «quell'individuo», come ora Jeanine Lauwens definisce il figlio Marc Dutroux, un figlio che da vent'anni aveva chiuso i rapporti con la famiglia. Ora la donna, una maestra in

pensione che di figli ne ha altri quattro, vorrebbe scrivere ai genitori di Melissa e Julie, ma non andrà ai funerali. «Sarebbe indecente», dice. E ricordando il percorso di Marc, accidentato fin dall'adolescenza, lo giudica «un perverso, un tipo che fa soldi con tutto quello che piace a gente malata e non ha alcun senso morale», ricorda che già a scuola vendeva foto «spinte» ai compagni e conclude: «Come madre ho fatto quel che ho potuto. Io l'ho messo al mondo, ma non ho niente a che spartire con questo individuo». Non senza aggiungere che pensa ai suoi nipoti, i figli di Marc: due della prima moglie e tre, di 12 anni, 3 anni e 10 mesi, avuti dalla seconda, ora anche lei in carcere. Alle voci umane, ieri mattina, si è aggiunta quella delle sirene dei

pompieri di tutto il paese, suonate in memoria di Melissa e Julie, i cui funerali saranno domattina a Liegi. Chiedevano, le sirene, la soppressione della libertà condizionata per i reati di violenza sessuale su minori: quella legge speciale che lunedì il ministro della Giustizia non ha voluto annunciare, preferendo una maggiore severità nella concessione di tutte le libertà condizionali, a prescindere dal tipo di reato.

Sul fronte delle indagini, tante perquisizioni, l'interrogatorio di un sospetto complice olandese, rilasciato ieri, e la conferma dell'arresto di Jean-Michel Nihoul, agente immobiliare di 54 anni, fermato il giorno di Ferragosto. Ma la priorità resta quella di ritrovare Ann e Eefje, possibilmente vive. I genitori delle ragazze ci sperano e si appellano ai giornali perché non pubblichino cose che potrebbero compromettere le ricerche. Che la polizia puntasse su una pista estera e avesse in mano gli elementi che provano collegamenti tedeschi e cecchi del gruppo di Dutroux, sono stati proprio i giornali a scriverlo, ieri. Aggiungendo che negli interrogatori Dutroux e il suo complice Michel Lelièvre si accusano a vicenda. Tutti e due dicono: «Le ragazze le ho date al mio amico». Ma qualcuno altro deve aver parlato. E ieri si è saputo che secondo la polizia le due ragazze potrebbero essere state vendute nella Repubblica ceca, dopo aver passato un periodo di prigionia in una delle case di Dutroux.

Che il Belgio ha chiesto collaborazione all'Interpol e alla polizia ceca, lo ha confermato da Praga lo stesso vice capo della sezione locale dell'Interpol, Vratislav Greg, aggiungendo che le indagini sono in corso già dalla fine del '95. Perché la richiesta di collaborazione è di quell'epoca. «Il problema - ha aggiunto Greg - è che le due ragazze ora sono maggiorenni e se hanno i documenti in regola possono circolare liberamente». Intanto Greg ha confermato che nel suo paese esiste una rete pedofila, segnalando che nello scorso febbraio è stato condannato un tedesco che usava bambine ceche, appunto. L'uomo aveva anche una tipografia a Teplice dove stampava riviste pornografiche che poi viaggiavano negli ambienti pedofili di parecchi paesi europei.

Ed alla lista ora si aggiungono nuovi nomi di scomparse. Per prima, una bambina segnalata dalla procura di Louvain, Nathalie Geijsbregts, sparita tra Berthem e Lee-daal, a nord di Bruxelles, cinque anni fa. In Olanda, intanto, gli inquirenti stanno riaprendo un'intera serie di inchieste su ragazze scomparse, tra cui quelle su Rosa Van Der Palen, 15 anni, e Tanja Groen, 18 anni.



## Gli aborigeni protestano per i tagli al bilancio

### Scontri e feriti nella capitale dell'Australia

Seconda manifestazione antigovernativa in 24 ore in Australia, dove l'altro ieri nella capitale Canberra è stata attaccata e devastata la sede del Parlamento durante i più gravi tumulti degli ultimi 21 anni. Ieri a scendere in piazza per protestare contro i tagli alla spesa sociale decisi dal governo sono stati 1.500 aborigeni che hanno anche tentato di irrompere nella vecchia sede del Parlamento, ora adibita a museo, forzando un cordone di poliziotti. Secondo alcuni testimoni circa 200 manifestanti hanno ingaggiato una «battaglia» con gli agenti che è durata più di 20 minuti con

lanci di bottiglie, mattoni e sassi. Almeno 10 aborigeni e 5 poliziotti sono rimasti feriti. Prima degli scontri 600 aborigeni in abiti tradizionali avevano sfilato davanti al nuovo palazzo del Parlamento già assalito e avevano bruciato bandiere australiane. Il piano del governo prevede tagli alla spesa per i programmi e lo stato sociale degli indigeni, pari a 400 milioni di dollari australiani (circa 470 miliardi di lire) nei prossimi quattro anni. Gli aborigeni in Australia sono 300mila su 18 milioni di abitanti e sono la classe sociale più disagiata del paese.

## Atlanta macchina verità: Jewell innocente

Ha superato l'esame della macchina della verità Richard Jewell, l'agente di Atlanta sospettato per l'attentato che ha provocato due morti e 111 feriti durante le Olimpiadi. «Jewell non è colpevole - ha dichiarato ieri Dick Rackleff, l'esperto che ha eseguito la prova - non c'è il minimo dubbio nella mia mente, non è stato lui a mettere la bomba». La prova, durata 15 ore, è avvenuta in due tempi, il 4 e il 15 agosto, per iniziativa della difesa. Dick Rackleff è un ex agente dei laboratori scientifici dell'Fbi che ha aperto uno studio privato. Joe Martin, l'avvocato di Jewell, ha detto di non aver fiducia negli esperti dell'Fbi. «Per questo - ha sostenuto - ci siamo rivolti al migliore specialista di Atlanta, la cui integrità è fuori questione». La prova non ha tuttavia un valore legale. Nei tribunali della Georgia la macchina della verità è ammessa soltanto se difesa e accusa si accordano sulla scelta dell'esperto, il che avviene molto raramente. L'avvocato Martin ha sostenuto che l'Fbi dovrebbe decidersi a incriminare ufficialmente Jewell oppure, se non ci sono prove, a scagionarlo e a «scusarsi per aver trasformato la sua vita in un inferno indicandolo al pubblico come sospetto».

## Dole riduce distacco da Clinton

Il candidato repubblicano Bob Dole avrebbe rosciato parte del distacco che lo divide dal suo avversario democratico Bill Clinton - nella corsa per le elezioni presidenziali americane - grazie all'effetto della recente Convention, nella quale ha avuto la nomina dal suo partito: secondo l'ultimo sondaggio pubblicato ieri da New York Times-Cbs News, Dole avrebbe guadagnato il favore del 39 per cento dei cittadini, mentre l'appoggio a Clinton sarebbe del 50 per cento. Rispetto al precedente sondaggio condotto per New York Times-Cbs News, il candidato repubblicano avrebbe dunque guadagnato cinque punti percentuali. Prendendo in considerazione i tre principali candidati in lizza, gli intervistati attribuiscono il 49 per cento dei favori a Clinton, il 37 a Dole e l'8 a Ross Perot, del Partito riformista.

## Lite Cia-Fbi su sedi estero

Impegnata in una guerra globale contro il terrorismo e il traffico di stupefacenti l'Fbi, la polizia federale statunitense, vuole espandersi all'estero, aprendo 23 nuovi uffici in altrettante città e sconfiggendo in quello che fino a oggi era il regno incontrastato della Cia. E dal direttore dell'agenzia di spionaggio John Deutch, ma anche dal dipartimento di stato, le critiche non si sono fatte attendere. L'Fbi vuole portare a 46 i suoi uffici all'estero, contro i 23 attuali, e insediarsi in capitali dove fino ad ora non era presente. Qualche esempio: Pechino, Tel Aviv, Buenos Aires, e, in Europa, Copenaghen, Varsavia, e Kiev.

IL VIAGGIO CONTINUA.....



Tutte le pubblicazioni ACI sono acquistabili presso gli Automobile Club e le loro delegazioni o tramite versamento su c/c postale 25374000 intestato Acitalia, Roma, senza aggravio di spese di spedizione per l'Italia. Soci sconto 20%. Per ulteriori informazioni: ACI - Uff. Cartografico Via Marsala, 8 - 00185 Roma. tel.06/49982344 - Fax 06/49982517.

# I DEMONI DELLE MURGE

La regione compresa fra i corsi dell'Ofanto, del Bradano e del Basentello, l'istmo Taranto - Brindisi e la terra di Bari, viene denominata le "Murge" per l'aspetto prevalentemente roccioso del paesaggio: un altipiano dalla sommità spianata o leggermente ondulata e dalle pendici piuttosto ripide. Nel versante ionico il suolo è solcato da profonde "gravine" e discende in caratteristiche gradinate, come l'anfiteatro tarantino i cui avamposti rocciosi raggiungono il mare. Il versante adriatico, terrazzato e fertile nell'entroterra barese, è caratterizzato da doline e lame, come il famoso "pulo" di Molfetta, mentre la costa, generalmente liscia e sabbiosa, presenta fenomeni isolati di formazioni geologiche come la "Grotta Palazzese" di Polignano a Mare. L'interno offre una serie di importanti manifestazioni rocciose dovute alla particolare diffusione dei fenomeni carsici; ben note sono la bella Grotta di Putignano, con le pareti di alabastro rosato e le grotte di Castellana. La scoperta di questo favoloso complesso sotterraneo si deve al Prof. Franco Anelli che nel 1938 si calò per primo nelle grave che la credenza popolare riteneva dimora di diavoli e spiriti maligni; la grave di Castel-

lana si mostrò subito come il vestibolo di un mondo sconfinato. La prima caverna che si incontra è la "Grotta Nera" con pareti tetre, ricoperte di microscopici funghi; segue la "Caverna dei monumenti", che presenta gruppi stalattitici e stalagmitici a forma di statue. Si prosegue verso il "Precipizio", attraverso una serie di sale e corridoi che portano nomi fantasiosi: l' "Angelo", la "Civetta", il "Presepe" con la "Madonnina delle grotte", il "Serpente", il "Piccolo Paradiso", la "Caverna dell'altare". Un ponte artificiale scavalca il Precipizio e, attraverso il lungo "Corridoio del deserto", si collega al "mondo dell'alabastro", dalle candide concrezioni cristalline sfumate di ocra. In questa zona si trovano: la "Caverna del trono", la "Saletta della Cortina", il "Duomo di Milano"; seguono "l'Inferno", baratro di 15 metri con stalattiti cristalline, la "Caverna della colonna rovesciata", il "Laghetto dei cristalli", formato da acque di stitilicidio, la "Sala delle grandi cortine" e la "Caverna della cupola". Infine, una stretta porta immette nella "Caverna bianca" così detta per l'immacolato candore dei cristalli che la rivestono. (TMS)

